



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

L'ITALIA CHE CAMBIA

Si possono avere tutte le idee possibili a favore o contro il Governo attuale, come di approvazione o di critica sulle scelte del premier Matteo Renzi, ma credo non vi possano essere distinguo sul fatto che abbia portato a termine con decisione e fermezza buona parte del programma che aveva in testa.

Se le norme che rendono operative quelle idee siano condivise dalla gente e diano gli effetti attesi saranno il tempo e l'opinione pubblica al momento del voto a valutarlo. Intanto, a differenza di quanto avvenuto in altri momenti, il Parlamento è riuscito, nonostante le tante voci discordi tra i partiti e all'interno dei partiti, anche di maggioranza, a portare a termine l'impegnativo iter di modifica della Costituzione. E non si tratta di modifiche marginali; viene infatti a cadere uno dei suoi pilastri: il bicameralismo. Che questo sistema fosse ormai inadeguato, oneroso, ripetitivo nelle approvazioni delle leggi ritardandone l'approvazione, lo sostenevano un po' tutti; ma le modifiche da apportare non hanno mai trovato una sostanziale convergenza che rendesse agevole il complesso iter previsto dai Padri Costituenti.

Trovato l'accordo all'interno del PD, il Senato questa volta ha approvato in via definitiva la nuova norma che sarà però il referendum confermativo, da tenersi nell'autunno del prossimo anno, a renderla efficace o farla decadere.

Non meno significativa per gli effetti che ne derivano è la legge sul diritto di cittadinanza approvata alla Camera dei Deputati di cui si è scritto su questo giornale del mese scorso.

Se si aggiungono le norme che tendono a snellire la burocrazia con la riforma della Pubblica Amministrazione, quelle relative al mondo del lavoro col ben noto *Jobs Act*, alle unioni civili e l'avvio della riduzione delle tasse anche se purtroppo anche a scapito del debito pubblico, occorre ammettere che i tentativi di dare modernità al nostro Paese sono andati a buon fine.

In tutti questi passaggi parlamentari il conflitto tra maggioranza e opposizione è stato abbastanza duro e in alcuni casi si è assistito anche all'abbandono dei lavori per fare in modo che la gente percepisse ancor più il divario di posizioni e si evidenziasse la scelta di non lasciarsi coinvolgere, con la sola presenza in aula, in decisioni ritenute dannose per la tenuta democratica del Paese. Se questi radicali cambiamenti contribuiranno alla crescita, e non solo economica e occupazionale, dell'Italia saranno i dati statistici a confermarlo o smentirlo, sebbene qualche avvisaglia positiva con la crescita di qualche decimale del PIL e alcune decine di migliaia di occupati, si sia intravista. Ma sono sufficienti questi piccoli segnali a ridare fiducia alla politica? A contenere la percentuale sempre crescente di elettori che non si recano alle urne? Le quotidiane vicende di corruzione in cui sono implicate figure di spicco delle Istituzioni o comunque persone che da esse ottengono favori illeciti grazie alla irregolarità degli atti amministrativi, il mercimonio del voto, l'enorme lievitare dei costi di opere e servizi che poi tocca al cittadino comune pagare, l'interferenza delle lobby nella definizione delle leggi, non sono certo di buon auspicio.

Non possiamo però scendere nel populismo e quindi lasciarci coinvolgere da chi grida di più e ritiene di potere con la bacchetta della demagogia, della retorica, della paura del diverso risolvere i problemi che stiamo vivendo. Ad alcuni di essi peraltro, come a quello dell'immigrazione, nessun Paese da solo potrà trovare adeguate soluzioni.

Se non è di destra o di sinistra diminuire le tasse, come ha detto in risposta ad alcune critiche il Premier Renzi, non lo è neppure quello di dover creare meno tensioni e conflittualità nel Paese e tra i diversi ceti sociali, con una politica che sia veramente nell'interesse di tutti e con degli esempi di onestà e correttezza che modellino la convinzione, purtroppo diffusasi da qualche tempo, che così fan tutti e che essere furbi produce anche consenso.

Su EXPO 2015 cala il sipario

“Ha vinto l'Italia”

■ Con l'ultimo giorno di ottobre è calato definitivamente il sipario su EXPO Milano 2015. Nel periodo precedente l'inaugurazione, avvenuta il 1° maggio scorso, non mancavano le preoccupazioni circa gli obiettivi che ci si era posti, in considerazione anche del tema che doveva connotare l'evento, tema che trovava la sua sintesi nello slogan: *“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”*. Nei 183 giorni di apertura, anche se non sempre la cronaca ne ha dato notizia, gli argomenti connessi col problema della nutrizione sono stati ampiamente dibattuti e discussi in convegni e conferenze a cui hanno preso parte le maggiori rappresentanze politiche ed istituzionali del mondo. Sessanta Capi di Stato e duecento Ministri hanno visitato EXPO e non certo per una passerella televisiva; la loro presenza ha



L'albero della vita, orgoglio delle aziende e degli artigiani di Brescia e della Valle Camonica, non verrà rimosso.

voluta soprattutto significare l'adesione di un popolo, di una nazione ad un impegno globale nel considerare che le potenzialità del nostro pianeta non sono infinite e che le tragiche discrepanze nutrizionali che le immagini ci documentano quotidianamente, non devono lasciare nessuno indifferente.

Nel giorno in cui questo evento mondiale si conclude si può con orgoglio dire che la scommessa è stata vinta e che, quando prevale l'unità d'intenti e tutti si rema dalla stessa parte, i risultati non tardano a venire. “Ha vinto l'Italia” ha dichiarato il Premier Matteo Renzi, volendo così significare l'im-

Viaggio di studio in Valle Camonica

Le valutazioni dei partecipanti e delle loro famiglie

■ Nel precedente numero di questo Notiziario avevamo raccontato lo svolgimento del progetto “Viaggio di studio in valle Camonica”, accennando an-

che ad alcune considerazioni dei partecipanti. La necessità di andare in stampa non ci aveva permesso di riportarle per intero, ma ci era-

vamo riservati di farlo successivamente.

Riportiamo quindi il loro pensiero così come ci è pervenuto; qualche lieve imprecisione nei loro scritti non sminuisce affatto il notevole progresso nella comprensione e nell'uso della nostra lingua anche nella forma scritta.

Possiamo veramente dire che anche questo obiettivo, come quello di fare diventare dei ragazzi provenienti da Paesi e città diversi e che non si conoscevano tra loro un gruppo coeso che gioiosamente ha vissuto i 15 giorni di permanenza in Valle, sono stati ampiamente raggiunti.

Nell'incontro di saluto di sabato 3 ottobre, superando le comprensibili emozioni e paure, tre



Breno: Nell'Auditorium Mazzoli Geronimo, Florencia e Domenica hanno voluto esprimere le loro impressioni sull'esperienza vissuta.

Su EXPO 2015 cala il sipario

segue da pag. 1

pegno comune nell'affrontare una sfida che inizialmente sembrava temeraria.

È ancora presto per trarre delle conclusioni sugli effetti concreti che da questo evento deriveranno in riferimento agli obiettivi del tema. Registriamo intanto che oltre 21 milioni di persone hanno varcato i tornelli provenendo da ogni angolo del mondo e affrontando code di diverse ore per accedere ai diversi padiglioni.

Curiosità certo, ma anche interesse nel vedere da vicino ciò che Paesi tanto lontani proponevano.

L'ultima cerimonia si è svolta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, al termine di un intervento in cui l'orgoglio nazionale non ha certo fatto passare in secondo ordine argomenti sostanziali come la denutrizione e l'obesità che con la loro contrappo-

sizione tratteggiano due realtà opposte e che devono trovare equilibrio, ha dichiarato chiusa EXPO 2015.

Anche negli interventi precedenti tanta soddisfazione, per i risultati quantitativi e qualitativi ottenuti nei sei mesi di EXPO, ma con lo sguardo rivolto non più a ciò che è stato, ma al prossimo futuro. Un'altra sfida infatti Milano, la Lombardia e l'Italia devono affrontare: il riutilizzo di un'area così vasta nel momento in cui le singole nazioni trasferiranno altrove i loro padiglioni. Tra le ipotesi quella di trasformare i singoli padiglioni nel campus dell'Università Statale di Milano.

È presto per dare concretezza alle tante idee che sono circolate, ma abbiamo fiducia che anche in questo caso si opererà al meglio. Intanto godiamo con orgoglio il successo mondiale conseguito.

Viaggio di studio in Valle Camonica

segue da pag. 1



Breno: Il gruppo in visita alla MetalCam.

ragazzi, in rappresentanza dei propri connazionali hanno voluto far sentire la loro voce ed esprimere le loro valutazioni sull'esperienza vissuta.

Questo il pensiero di Geronimo, ragazzo di Olovarria (Argentina), anche lui, come gli altri, per la prima volta in Italia.

“Prima di venire qui, io non parlavo e non capivo l'italiano e l'abbiamo imparato un po' in queste due settimane. Adesso noi capiamo quasi tutto anche se lo parliamo solo un po'. Quindi io leggerò quello che abbiamo preparato. Parlo a nome del gruppo dei ragazzi argentini. Due settimane sono passate in fretta, imparando la lingua italiana, la ricca storia e visitando la valle Camonica e la Lombardia. Abbiamo conosciuto bellissimi paesaggi, i modi di fare della sua gente, l'attività e la vita in questa terra, la terra dei nostri nonni e bisnonni.

È stato un vero piacere come siamo stati accolti da tutti, sempre disponibili a farci conoscere un po' della cultura e il modo di vivere. Di farci assaggiare dei piatti tipici (molto buoni) che ci hanno un po' fatto ricordare la nostra casa, la nostra famiglia, dato che come discendenti lombardi, anche se lontani, manteniamo abitudini italiane lombarde. Certamente portiamo con noi tante cose nuove. Due settimane molto impegnative con delle attività molto interessanti. Con un'organizzazione perfetta.

Capiamo che non dev'essere stato facile pianificare un viaggio come questo per giovani come noi con l'obiettivo di farci conoscere queste terre tanto amate dai loro abitanti e tanto unite a noi.

Ringraziamo infinitamente Gente Camuna, tutte le autorità che gentilmente ci hanno ricevuti, e tutte le persone che



Darfo B.T.: La visita alle Terme.

hanno lavorato e coordinato tutto questo. Molto specialmente ringraziamo il Prof. Stivala per il suo grande sforzo, la sua passione e la sua pazienza. Progetti come questo si ottengono con molta volontà e con l'aiuto di gente dal cuore generoso.

È stata un'esperienza arricchente con delle amicizie nuove e tanti ricordi da raccontare poi ai nostri cari. Insomma! Grazie mille di tutto, grazie al Prof. Gianni a Marisa e a Marta.

Geronimo Buggiani

Di ritorno in Uruguay dopo aver partecipato come Tutor al “Viaggio di Studio” da voi organizzato non mi resta che ringraziarVi infinitamente.

In primo luogo tutti i membri dell'Associazione “Gente Camuna” e tutte le Autorità che gentilmente hanno accolto il Gruppo in Valcamonica e dintorni. Un “Grazie” enorme al caro Presidente Prof. Stivala, alla Segretaria Sig.ra. Marisa, al Prof. Gianni Ghetti, alla Prof.ssa Lella e a tutti quanti ci hanno ricevuti. Ringrazio anche le persone dell'Ostello di Breno, Anita, Eva e Daniela per il modo come si sono date da fare venendo incontro ad ogni richiesta fatta a nome dei ragazzi.

Sono stati quindici giorni ricchi di nuove esperienze, di visite a posti bellissimi con tanta storia e cultura, di convivenza tra tutti e di conoscenza di nuove amicizie. Un interscambio che rimarrà impresso per sempre e che ne sono sicura nessuno dei partecipanti mai dimenticherà.

Iniziativa come questa vostra di dare l'opportunità a giovani discendenti lombardi di poter visitare la terra da dove son partiti tanti anni fa i loro antenati meritano una grande riconoscenza.

Il tutto conclusosi con la visita all'Expo Universale di Milano 2015. Coronamento ad una Programmazione intelligente e perfetta.

Invio un saluto con tanto affetto a tutti, dall'alta Valle fino a Brescia, ma in speciale all'Associazione Gente Camuna che mi ha dato per la seconda vol-

ta l'opportunità di vivere due settimane indimenticabili. Grazie mille e... arrivederci alla prossima!

Dall'Uruguay:
Marta R. Martinez
Ambrosini
Agente Consolare
Onoraria d'ITALIA

Anome dei due ragazzi che rappresentiamo l'Uruguay ringraziamo dell'accoglienza avuta. Ringraziamo l'Associazione Gente Camuna, al profesor Stivala, a Marisa, al signor Gianni e a tutti i membri. Alle autorità che ci hanno gentilmente ricevuti e accolti come se fossimo a casa.

Portiamo con noi un bellissimo ricordo della terra dei nostri nonni.

Le bellezze, la storia e la cultura di queste valli rimarranno per sempre nei nostri cuori. Un grazie ai compagni di gruppo.

Grazie infinite, e un grande arrivederci!.

Florencia Martinez

Pilar, Santa Fe, Argentina, 22 ottobre 2015

ASSOCIAZIONE GENTE CAMUNA
Sr. Nicola Stivala Breno (Italia)

Con grande nostalgia e un profondo senso di appartenenza, ho viaggiato per mezzo di mia figlia Florencia Debenedetto, per diversi luoghi dove ha vissuto mio nonno Pietro Manni. Sicuramente mio nonno, quando ha lasciato l'Italia, dove mai ha potuto ritornare, non avrà pensato neanche, che dopo cento anni, una sua bisnipote sarebbe stata invitata a conoscere le sue radici.

L'accoglienza che avete dato a Florencia, la conoscenza acquisita in questo viaggio, insieme alla cordialità della gente camuna, ci ha ridato a tutta la famiglia un pezzo della nostra storia.

L'esperienza ha superato ampiamente tutte le aspettative che abbiamo avuto prima del viaggio di Florencia.

È difficile esprimere solo con parole il ringraziamento che proviamo per tutta la comunità camuna, perché non solo diffonde la sua cultura, ma anche ci riporta la nostra essenza. Per molti discendenti d'italiani che viviamo in Argentina, Italia si sente sempre come la nostra casa. Vi porgo le mie congratulazioni e vi incoraggio a continuare con questo progetto, affinché altri discendenti trovino il loro luogo nel mondo. La ringrazio e la saluto affettuosamente.

Patricia Maria Manni
in Debenedetto

Testimonianze di compiacimento per l'esperienza vissuta dai loro figli sono pervenute da altre famiglie, e questo non può che far piacere in quanto confermano la validità del progetto che la nostra Associazione per prima e unica in Lombardia ha voluto offrire a tanti giovani.

Se questo è stato possibile lo si deve a tante persone e alle Istituzioni della Valle. Dovesi quindi i ringraziamenti a quanti hanno reso possibile l'onere dell'organizzazione: Comunità Montana e Consorzio BIM, Fondazione Comunità Bresciana, Banco di Brescia, Fondazione Tassara, Banca di Valle Camonica.

Un grazie sincero ai rappresentanti delle Istituzioni che hanno accolto il gruppo di giovani o hanno collaborato all'attuazione del programma: i dirigenti degli Istituti Superiori di Breno, Darfo B.T. e Cemmo, la prof.ssa Giorgi dell'Università della Montagna di Edolo, il Presidente della Provincia di Brescia, ai sindaci di Darfo B.T., di Breno, di Bienno, di Capodiponte, di Sellero, di Edolo e di Vezza d'Oglio; al direttore delle Terme di Boario, al Consiglio Direttivo della Società dei Servizi di Valle Camonica, al Parco dell'Adamello e all'Assessorato all'Agricoltura della C.M. al Rag. Mario Cocchi e alla sig.ra Marina della MetalCam.

Un affettuoso grazie infine al Direttivo dell'Associazione per la condivisione ed il sostegno sempre espressi al progetto e a Marisa, Gianni, Lella, Giacomo e Marta per la loro generosa collaborazione.



Edolo: Nella Sala del Consiglio del Comune di Edolo, ricevuti dal Sindaco Luca Masneri.

Rapporto Italiani nel Mondo

4.636.647 gli iscritti all'AIRE

■ Il Rapporto Italiani nel Mondo edito dalla **Fondazione Migrantes**, giunto quest'anno alla sua **X edizione**, è stato presentato il mese scorso a Roma alla presenza di autorità religiose e laiche, rappresentanti delle associazioni e delle università, di alcuni parlamentari eletti all'estero e dei collaboratori alla redazione del volume.

Moderati dal giornalista **Mimmo Muolo (Avvenire)** e introdotti dal video di Tv2000, i lavori sono iniziati con l'intervento di monsignor **Guerino Di Tora**, da maggio presidente della Migrantes e al suo "primo" Rapporto. Un volume che "parla di mobilità, non di emigrazione", ha esordito il prelado.

Uno "strumento culturale voluto dalla Chiesa che oggi festeggia i suoi 10 anni di pubblicazioni", con l'orgoglio di essere sempre più "conosciuto e condiviso". Nel 2005, durante la presentazione della prima edizione si diceva che "l'Italia da paese di emigrazione era diventata paese di immigrazione. Oggi non è più così". Gli italiani tornano a migrare – come dimostrano i numeri – e l'Italia "continua a cambiare". Certo è che "la persona in cammino rimane al centro dei nostri studi e di questa riflessione", ha sottolineato Di Tora.

"I movimenti delle persone sono globali; gli italiani non hanno mai smesso di partire e di tornare", quel che è certo, ha concluso, "è che la Chiesa cammina sempre al fianco dei migranti". Ma quali sono i dati più significativi contenuti nel Rapporto? E quali le fonti? A queste domande ha risposto **Delfina Licata**, anticipando che la prima fonte del Rim è ovviamente l'Aire, che però "non dà riscontro della

realtà vera" perché in tanti non si iscrivono; questi dati vengono dunque comparati con quelli dell'Istat, dell'Annuario Statistico della Farnesina, di università e altre istituzioni.

Dai dati Aire risulta che al 1° gennaio 2015 gli Italiani residenti all'estero sono 4.636.647, cioè il 49,3% in più del 2005, anno del primo rapporto e il 3,3% in più rispetto al 2014. Visto che la popolazione italiana a gennaio 2015 era composta da 60.795.612, gli iscritti Aire incidono del 7,6%.

Nel 2014 si sono iscritti 101.297 italiani, in prevalenza uomini, celibi, tra i 18 e i 34 anni, partiti dal Nord Italia, trasferitisi soprattutto in Germania e Regno Unito (seguono Svizzera e Francia). Aumenti significativi sono stati riscontrati non solo in Europa, ma anche in Argentina e Brasile. Si parte praticamente da tutta Italia: gli italiani sono partiti da 110 diverse province per 196 diversi Paesi. Il paese che ha registrato la crescita più alta di iscrizioni Aire è stata la Colombia (+27,1%), seguita da Germania e Lussemburgo. In calo i trasferimenti in Cina, Argentina, Canada e soprattutto Venezuela (-19,8%).

Guardando sempre all'Aire, la presenza italiana all'estero rimane euro-americana (il 53,9 di tutti gli italiani all'estero risiede in Europa, il 40,3% nelle Americhe). La maggior parte (51,4) ha origine meridionale, ma si sta assistendo ad un "recupero" del Nord. Nel 2014 le partenze più cospicue hanno interessato la Lombardia (18.425), seguita da Sicilia (8765) e Lazio (7981).

La comunità italiana all'estero.

La maggior parte è composta da uomini: 2.408.683; le donne sono 2.227.964; degli iscritti Aire, 1.818.158 sono nati all'estero; 151.769 hanno acquisito la cittadinanza. I minori sono 706.683; gli anziani 922.545. Il 54,4% è celibe/nubile, il 37,7% sposato, solo il 2,2% ha divorziato. Il 2,5% del totale è vedova/o.

Il Rim quest'anno pubblica sezioni dedicate agli studenti e ai dottorati all'estero, agli expat e ai

millennials, agli antichi mestieri che gli italiani hanno portato con sé e alle nuove professionalità (compresi i calciatori).

Il capitolo memoria propone il ricordo di due grandi tragedie: la frana di Mattamrk (50 anni fa), il terremoto che ha distrutto la Marsica (100 anni fa); e poi la vita di Piero Corti, Luigi Peruzzi e Don Noè Tamai.

Del paese in movimento ha parlato Alessandro Rosina, docente alla Cattolica che, dopo aver ricordato la cifra disperante di 3,5 milioni di giovani che non lavorano né studiano, ha sostenuto che occorre andare "oltre la retorica della fuga, soprattutto se si parla di millennials", cioè di chi ha raggiunto la maggior età nel nuovo secolo. "Si va via da ciò che manca, ma soprattutto c'è la spinta ad andare verso ciò che si desidera".

Invece quindi di arginare una mobilità impossibile da frenare, perché è nella natura di giovani, si dovrebbe "valorizzare il suo capitale umano, favorendo e sostenendo anche i progetti di ritorno e non solo con gli incentivi fiscali; mettere in rete chi decide di rimanere all'estero" così da realizzare una "Italia diffusa" che giovi allo sviluppo del Paese.

Le conclusioni

A chiudere i lavori è stato Monsignor Gian Carlo Perego, direttore della Migrantes, secondo cui il rapporto "aiuta a parlare del nostro Paese".

Citato il messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata del Migrante – c'è un diritto di migrare, ma anche un diritto di restare sulla propria terra – Perego ha osservato che i dati del rapporto "parlano di una nuova stagione dentro un'unica storia dell'emigrazione italiana".

Come guardare al futuro? "Bisogna accompagnare i migranti", ha annotato Perego riferendosi ad una "nuova stagione di associazionismo che non sia bloccata nel Paese, ma che crea reti, social"; occorre "riconoscere i migranti" cioè pensare alla cittadinanza, e poi "affiancare l'accompagnamento e il riconoscimento dentro il lavoro ecclesiale, attraverso le Mci e sacerdoti" e dare "una rappresentanza politica che garantisca chi è in mobilità e chi è in cammino".

Persone che hanno successo, ma che soffrono ancora tanto, come dimostra il drammatico dato dei suicidi tra gli italiani a Londra (2 al mese) riferito dal referente della Migrantes.

"Spero che il Rapporto aiuti a guardare la mobilità con occhi nuovi, superando pregiudizi e stereotipi e costruendo una stagione importante che leghi la storia dei giovani e dell'Italia ai nostri interessi politici, ecclesiali e culturali".

A Trento l'Assemblea UNAIE

Importante occasione di riflessione sull'Associazionismo oggi



Trento: Il presidente di Trentini nel Mondo Alberto Tafner saluta i partecipanti all'Assemblea. Al tavolo della presidenza il tesoriere Patrizio De Martin, il presidente UNAIE Franco Narducci e il vice Aldo Aledda.

■ "L'UNAIE non è una cosa da poco e questo deve darci fiducia e coraggio per superare le difficoltà che oggi travagliano l'Associazionismo". Con questa affermazione il Presidente on. Franco Narducci, dopo il saluto del Presidente dei Trentini nel Mondo Alberto Tafner, ha introdotto i lavori dell'Assemblea delle Associazioni aderenti all'Unione Nazionale Immigrati ed Emigrati.

Nella sua ampia e concreta relazione Narducci non ha sottaciuto la scarsa attenzione che oggi emerge soprattutto nelle forze politiche e in numero di Istituzioni sempre crescenti verso i milioni di nostri concittadini residenti all'estero e nei confronti di quelle Associazioni che, nonostante tutto, mantengono vivi i rapporti con i loro Circoli, con la loro stampa e con tante altre iniziative questi rapporti. In una tale situazione, è stato detto, anche le Associazioni devono adoperarsi per essere più visibili e ciò può avvenire facendo rete, facendo squadra negli obiettivi da perseguire.

Alle frantumazioni di posizioni e di comportamenti si è cercato di porre rimedio con la Conferenza degli Stati Generali dell'Associazionismo degli Italiani nel Mondo tenutasi a Roma il 3 e 4 luglio scorso. Da questo Convegno, molto partecipato, e di cui abbiamo dato ampia informazione nel numero di luglio di questo Notiziario, è venuta unanime la decisione di costituire il Forum delle Associazioni del quale è in via di definizione lo Statuto.

Altro argomento affrontato

quello dei giovani che, con sempre maggiore difficoltà, si riesce a coinvolgere soprattutto tra coloro che vivono in Paesi europei.

Il dibattito seguito alla relazione ha evidenziato anzitutto l'importante ruolo che l'UNAIE svolge per riuscire a tenere assieme tante Associazioni, consentendo loro di fare rete, di non sentirsi sole e di scambiarsi esperienze.

Su tale argomento è intervenuto il nostro presidente Nicola Stivala che, dopo aver ringraziato Narducci per il suo impegno a favore dell'Unione e il presidente dei Trentini nel Mondo per l'ospitalità che sempre ci offre in occasione del convegno EZA-UNAIE, ha voluto ancora una volta portare a conoscenza il totale disinteresse della Regione Lombardia per i suoi emigrati e per chi li sostiene avendo abrogato fin dal 2010 la l.r. 1/85 recanti norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie. Stivala ha chiesto al presidente Narducci di farsi carico, se vi sarà l'incontro che verrà richiesto al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, di porre questa grave diversità che si evidenzia tra Regione e Regione, in alcune delle quali vi è un assessore alle politiche migratorie, per eliminare una tale stridente differenziazione.

La Lombardia peraltro non solo è una delle Regioni con il maggior numero di emigrati, ma, come si legge nel Rapporto 2015 sugli Italiani all'Estero è la Regione con più emigrati nel 2014, ben 18.425.

L'Assemblea ha infine approvato all'unanimità il Conto consuntivo 2014.



In visita all'EXPO



Expo 2015 ha richiamato milioni di visitatori (oltre venti) da ogni parte del mondo. Tantissimi i nostri emigrati che non si sono lasciati perdere l'occasione di ammirare la grandezza di questa Esposizione Universale e la spettacolarità di tanti padiglioni. Attratti da tutto ciò anche alcuni amici del Circolo Gente Camuna di Basilea hanno voluto vivere questa esperienza della quale hanno riportato un ricordo che non facilmente dimenticheranno. Nella foto il gruppo col presidente del Circolo Daniele Contessi durante la sosta a Lugano.

Circolo di Basilea



Domenica 18 ottobre 2015 il Circolo Gente Camuna di Basilea ha festeggiato il 60° anniversario di matrimonio (Nozze di diamante) dei coniugi Bressanelli Lorenzo e Melania Poetini, nella foto con la figlia Annamaria con il marito Carlos Bernal e il figlio Lorenzo-Sebastian. Si sono infatti sposati il 12.11.1955 nella parrocchia S. Maria Assunta di Sellero, loro Comune di nascita. Alle felicitazioni per il ragguardevole traguardo raggiunto espresse dai soci ed amici del Circolo, uniamo quelle sincere e sentite dell'Associazione, alla quale Lorenzo e Melania sono rimasti sempre legati fin dal loro arrivo a Basilea nel lontano 1957.

Esine: L'Ospedale potenzia il servizio di Emodinamica

Funzionerà tutti i giorni dalle 8 alle 20

■ L'ospedale di Esine dallo scorso mese di ottobre ha potenziato il servizio di Emodinamica che ora è diventato operativo 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20 e per sette giorni su sette. Il rafforzamento di tale servizio sanitario risponde alla crescente domanda nel comprensorio Sebino-camuno alla diagnostica strategica per le patologie cardiovascolari. Prima infatti Emodinamica era operativa soltanto un giorno alla settimana, costringendo spesso gli utenti a rivolgersi all'ospedale Civile o alle cliniche private. Inoltre prima di tale rafforzamento gli interventi di emodinamica avvenivano solo su prenotazione mentre ora si può intervenire anche sulle urgenze in quanto – ha detto il direttore sanitario Fabio Besozzi Valentini –. Si è reperito il personale necessario. Nella sala di Emodinamica si effettuano procedure diagnostiche e terapeutiche dell'apparato cardiovascolare come angiografie, coronografie e

stent. L'ampliamento dell'orario di attività, offrirà ai cittadini un servizio continuo e di qualità. Nell'attesa che la Regione Lombardia dia l'accreditamento di una vera e propria Unità Operativa che permetta di intervenire in maniera precoce sugli infarti cerebrali, è già un successo aver superato il precedente limite temporale che si spera di ampliare ulteriormente fino a coprire le 24 ore su 24.



Il Direttore sanitario
F. Besozzi.

Cedegolo: Il crollo di una soletta causa la morte di un 46enne

Era impegnato nella ristrutturazione della cascina

■ Forse imprevedibili le cause che hanno determinato la morte di Paolo Scolari, 46enne di Cedegolo avvenuta negli ultimi giorni del mese scorso mentre lavorava alla cascina da poco acquistata. Improvvisamente infatti dal balcone si è staccata la soletta e il pesante blocco di calcestrutto, caduto dall'altezza di circa tre metri, lo ha travolto schiacciandolo. Nessuno ha potuto assistere al tragico evento. Ad accorgersi del fatto un amico che poco prima era stato invitato con un sms dallo stesso Paolo a recarsi in quel posto per fargli vedere lo stato dei lavori. Ha egli trovato il corpo in una pozza di sangue e ha dato subito l'allarme. Dal vicino Comune di Berzo Demo è subito partita un'ambulanza dell'Arnica, mentre da Brescia si è levato in volo l'elicottero. Gli interventi dei sanitari non sono però serviti a rianimare



Paolo Scolari.

il proprietario della cascina. Il medico del 112 infatti non ha potuto far altro che accertare il decesso causato dallo sfondamento della cascina toracica. È toccato quindi ai Carabinieri e ai tecnici dell'ASL, subito sopraggiunti sul luogo, accertare le cause e la dinamica di quanto accaduto. Sul posto sono sopraggiunti anche il parroco don Franco Zanotti, il sindaco Aurelia Milesi e i parenti dell'uomo. Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata composta nell'abitazione di Grevo dove Paolo viveva da solo. La sorella e il fratello, che abitano fuori provincia, sono arrivati a Grevo appena avvertiti. Fin da giovane Paolo ha fatto il cameriere. Da qualche anno trascorreva le stagioni estive ed invernali lavorando in un hotel di Madonna di Campiglio. Il suo sogno di trasformare forse la cascina in un agriturismo si è infranto inesorabilmente.

Montisola festeggia la Santa Croce

Obiettivo valorizzare la cultura dell'extravergine

Una delle eccellenze agroalimentari della terra bresciana ha fatto tappa a Marone e Montisola con la manifestazione "Girolio 2015", rassegna nazionale promossa dall'Associazione nazionale Città dell'Olio e presentata all'Expo. "L'arrivo di Girolio – ha sottolineato l'assessore al Turismo di Montisola (terza località del bresciano dopo Marone e San Felice del Benaco a fregiarsi del titolo di "Città dell'olio"), Guglielmo Novali - è un momento di valorizzazione e promozione non solo del nostro prezioso olio, ma più in generale del nostro territorio". Inoltre da più di 20 anni Montisola è impegnata nella diffusione della cultura dell'extravergine, vero prodotto tipico, frutto di un microclima molto particolare che rende l'acidità vicina allo zero. Sull'isola c'è un frantoio, "La Masna", che molisce solo olive del posto. Le piante che nascono e vivono sull'isola, hanno caratteristiche uniche anche per la speciale ventilazione che riduce la presenza dei parassiti rispetto ad altre parti. Le caratteristiche organolettiche degli oli di Marone e Montisola sono state oggetto di approfondite analisi durante la sosta di "Girolio" sul Sebino presso l'ex villa Vismara, dove si è discusso anche sull'importanza della dieta mediterranea nell'alimentazione.

Tragico incidente sul lavoro

55enne di Artogne muore travolto dal trattore

■ Ancora un incidente mortale sul lavoro. Questa volta a perdere la vita è stato l'imprenditore 55enne Domenico Fontana originario di Artogne. Domenica 3 ottobre scorso si stava recando col suo trattore nel vigneto di Piamborno dove risiedeva quando il mezzo si è ribaltato non lasciando scampo al conducente. La tragedia è stata casualmente osservata da lontano da una persona col binocolo che ha allertato le forze dell'ordine. I soccorritori però non hanno potuto far nulla; il pesante mezzo infatti aveva schiacciato l'imprenditore che aveva cercato di salvarsi saltando dal trattore. Il tragico evento si è consumato in via Lanzato a poca distanza dal santuario dell'Annunciata in un'area raggiungibile a piedi o con un fuoristrada. Domenico era ben conosciuto nelle



Domenico Fontana.

due comunità e tante le persone che si sono strette attorno ai familiari, in particolare alla mamma Ines, alla moglie Carla, informata mentre era al mare dell'accaduto, ai fratelli Loretta, Elena e Gian Pietro. Nella parrocchiale di Artogne si è svolto il rito funebre.

Notizie in breve dalla Valle

• Per ricordare i 35 anni come direttore sanitario dell'AVIS del dott. **Lucio Marchi**, scomparso nel giugno del 2013, le figlie Lena e Laura, col patrocinio del Comune e del gruppo avisino di Breno, hanno deciso di assegnare un sussidio di cinque anni a favore di studenti universitari brenesi iscritti al secondo anno della facoltà di Medicina. Gli interessati, se in possesso dei requisiti previsti dal bando pubblicato sul sito della sezione, dovranno trasmettere domanda e documenti all'ufficio Protocollo del Comune entro il 31 gennaio 2016. Lucio Marchi, è stato primario di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Esine.

• **La casa di riposo "Don Ferraglio" di Malonno**, dopo aver superato le difficoltà gestionali degli ultimi anni, sta ripartendo con nuovi progetti. Per rendere più agevole la permanenza dei 100 anziani ha investito 125 mila euro (50 mila erogati dalla Comunità montana) per trasformare un vecchio solaio di poco meno di 200 metri quadrati in un giardino protetto per i 21 ospiti del reparto Alzheimer che qui possono camminare, dedicarsi all'orticoltura e apprezzare un «percorso degli aromi». Soddisfazione per il bilancio in ordine e per il miglioramento del servizio è stata espressa dalla presidente del consiglio di amministrazione Tiziana Asticher al momento del taglio del nastro.



Malonno: Il taglio del nastro.

• Le competenze tecniche di un chitarrista ritmico come Andrea Richini e di un artigiano come Gianbattista Donati, hanno dato vita a un modello di **chitarra camuna ribattezzata dai due creatori "Zero"**. Si tratta infatti di un prototipo con il corpo in pioppo lavorato a mano e il manico in acero. La presentazione ufficiale è avvenuta alla fiera Smua di Darfo lo scorso aprile, e poi alle più recenti mostre mercato di Pescarzo e Bienno. "Zero", costruita nel laboratorio di Donati a Braone con la collaborazione del suo falegname Andrea Salvini, ha incontrato un notevole successo, tanto che i due costruttori ne hanno realizzati in successione

altri tre esemplari.

• **Dopo quelli di Pontedilegno, Edolo e Darfo, anche Capodiponte ha il suo IAT (ufficio per Informazione e Accoglienza Turistica). La sua funzione, in un luogo strategico della Valle dove si trovano i più impor-**



Il tavolo delle autorità.

tanti patrimoni camuni storici e archeologici, è di agevolare il flusso turistico che, come ha detto all'inaugurazione il sindaco Francesco Manella, sta notevolmente crescendo. Col sindaco hanno presenziato al taglio del nastro il presidente della Provincia di Brescia, Pier Luigi Mottinelli, e i presidenti del Distretto culturale, Simona Ferrarini, del Gruppo istituzionale del sito Unesco, Sergio Bonomelli e del Gal, Walter Sala.

Guido Spagnoli, di Darfo B. T., titolare di un'impresa boschiva, nelle ore libere ama abbellire i sentieri con delle sculture a forma di funghi, animali, piccoli edifici sacri, per il solo piacere, come dice lui, di creare figure dal nulla utilizzando non i soliti strumenti degli scultori, ma la sua motosega. Niente bozze o progetti, inoltre, ma solo istinto. Lungo la strada tra Pisogne e la Val Palot è possibile apprezzare queste originali creazioni.

• **A Borno**, dopo il restauro della storica fontana in pietra Simona di piazza Giovanni Paolo II, altre due si stanno riportando all'antica bellezza. "Abbiamo cercato di restaurare le due fontane più significative - dice il sindaco Vera Magnolini -, quella dei "Suci", e la cosiddetta fontana dei "Parti". Entrambe infatti rappresentano una tradizione storica: quella dei "Parti" era un vecchio abbeveratoio, dove, oltre a lavare i panni si abbeverava il bestiame che tornava dal pascolo. L'altra, più piccola, è artisticamente più bella grazie ad



Borno: La fontana del Suci.

un rosone molto bello dal quale zampilla l'acqua. Gli interventi si sono resi possibili grazie al bando del Distretto culturale che ha sostenuto parte dei costi.

• Al fine di rendere gli interventi in quota più efficaci e rapidi, la Valcamonica ha potenziato la rete di basi logistiche per gli elicotteri da soccorso. Sono state infatti realizzate **tre nuove piazzole di atterraggio** in calcestruzzo di sei metri per sei in corrispondenza dei rifugi Maria e Franco, Baita Adamè e Tonolini. 30 mila euro il costo delle opere che, finanziate dalla Comunità Montana di Valcamonica, dal Parco Adamello e dalla Regione nell'ambito di Expo 2015, servono per la sicurezza di tutti coloro che frequentano la montagna.



Il nuovo frantoio.

La Cooperativa Agricola Sociale ha messo in funzione in questi giorni nella sede di via Salletti a Piamborino un piccolo frantoio monoblocco in acciaio per la spremitura a freddo delle olive, proponendo, ad aziende e privati di portare il proprio raccolto, grande o piccolo che sia, per ritirare qualche ora più tardi l'olio ricavato. In Valcamonica infatti sono sempre più numerosi coloro che possiedono qualche pianta di olivo.

• **Berzo Inferiore** il mese scorso ha offerto altri due giorni all'insegna del cavallo con "Cavalgrigna" giunta alla quinta edizione. Il nutrito programma ha consentito a visitatori e appassionati di osservare le attività dedicate al cavallo maremmano, agli asini, alle razze equine agricole e al circolo sportivo Ruk, con la vetrina del cavallo Haflinger, ma anche la passeggiata in sella per le vie del paese. Altri momenti di attrazione: la rassegna delle fattrici, la marchiatura dei puledri, la gara di attacchi e il carousel con carrozze. La manifestazione ha voluto quest'anno ricordare il veterinario Enzo Antonini, scomparso il 27 giugno scorso a soli 57 anni, tra i primi sostenitori del circolo ippico Ruk e della stessa Cavalgrigna.

• **Marone** si è rituffata nel ciclismo d'altri tempi. Il mese scorso ha avuto luogo infatti il terzo "cicloraduno d'epoca" con una pedalata intorno al lago e una scenografia che richiama-



Marone: Immagine del Cicloraduno.

va gli anni della Belle Epoque. "La Lacustre" è il nome della manifestazione, durante la quale si viaggia assieme conversando e aiutandosi in caso di avversità. Dal sagrato della parrocchiale sono partiti in 500 con mezzi e vestiti d'altri tempi. Fra questi anche il sindaco **Alessio Rinaldi**, in gioventù campione di corsa in montagna. Il traguardo davanti all'ex villa Vismara, dove, nel salone che si affaccia sul parco e sotto alcuni gazebo, è stato servito il pranzo.

• **Ono San Pietro** ha vissuto il mese scorso la sesta edizione della manifestazione "Calchera e dintorni", momento celebrativo dedicato al passato produttivo del paese. Il recupero di testimonianze di archeologia industriale è infatti un obiettivo che si persegue, come testimonia l'inaugurazione dei lavori di restauro di un altro forno per la calce, quello di Desserino. La vecchia fornace era stata abbandonata negli anni Sessanta e ora l'Amministrazione Comunale ha deliberato il suo recupero e la sua valorizzazione in quanto patrimonio storico e culturale di Ono San Pietro.

• È bastata la passione a **Lorenzo Magnolini di Borno** per conquistare la corona di re dei boscaioli italiani. Il prestigioso titolo lo ha ottenuto il mese scorso a Riccò di Serramazzone, in provincia di Modena, ma lo aveva conquistato altre tre volte negli anni precedenti. Tali successi, frutto di un lungo lavoro, di tanto allenamento e altrettanto impegno, inorgoliscono la comunità tutta di Borno. Il suo campione, che nella stagione appena chiusa ha portato a casa sei primi posti, tre argenti, due bronzi, una quarta, una quinta e una settima piazza porta infatti il nome del paese in ogni parte d'Italia.



L. Magnolini.

• **Giacomo Feriti** ha compiuto il 27 ottobre scorso 102 an-

ni eguagliando così il traguardo della sorella Giovanna e avvicinandosi ai 104 dell'altra sorella Maddalena, entrambe scomparse lo scorso anno. Alla festa dell'eccezionale compleanno di questo longevo agricoltore hanno preso parte i 5 figli Antonio, Giuseppe, Gianpietro, Luigia e Domenico, con nuore, genero, i cinque nipoti e il pronipote Giorgio, di dieci mesi. Giacomo, abituato da sempre a trascorrere la giornata nei campi, ora segue con lucidità l'opera dei figli ai quali non manca di ricordare come faceva lui a gestire la stalla ed e lavorare la terra.



Giacomo Feriti.

• Dal prossimo dicembre **Ponte di Legno**, oltre ai servizi per rendere sempre più agevole la permanenza dei tanti turisti che d'estate e d'inverno vi soggiornano, rende disponibile anche uno spazio verde per i cani. Si stanno infatti ultimando i lavori della nuova area attrezzata nei pressi della piscina e del palazzetto dello sport. Realizzata al settanta per cento con materiali di recupero e usando pochissimo cemento, consente agli animali di potere girare liberi dal guinzaglio, mentre i loro padroni possono tranquillamente sostare sulle apposite banchine. La presenza di un gestore potrà fornire informazioni agli utenti.

• Dopo il completamento e la sistemazione di buona parte della **strada statale 39** che da Edolo porta all'Aprica e in Valtellina con la realizzazione della galleria e del nuovo ingresso di Corteno, stanno per iniziare i lavori del lotto che prevede l'allargamento e la messa in sicurezza del tratto successivo al tunnel. L'ANAS ha infatti stanziato 2,5 milioni finanziando così il progetto finanziato dal Comune di Corteno Golgi e dalla Comunità Montana. Il progetto prevede anche l'allargamento della carreggiata dall'innesto di via Fontanella fino alla piana sotto Galleno con la creazione di una piattaforma di circa tre metri a sbalzo sul torrente. L'Anas ha assicurato che i lavori inizieranno a primavera, ma visti i precedenti è meglio non farsi illusioni.

Gianico: Dall'Oglio una nuova centrale

Realizzata da privati produrrà vantaggi anche per il Comune

■ In Valle Camonica si dice che l'acqua è come l'oro bianco per le potenzialità che essa contiene; non si ottiene infatti solo energia pulita ma da essa derivano anche cospicui introiti che consentono a enti pubblici e privati di avere entrate consistenti e sicure nei loro bilanci. Per questi motivi da alcuni anni i progetti di sfruttamento non solo degli acquedotti, ma anche dei tanti corsi d'acqua che solcano la Valle Camonica non si contano più. Di nuove centraline ne stanno sorgendo un po' dappertutto. Nel territorio di Gianico stanno per completarsi i lavori per la costruzione di una nuova centrale idroelettrica, che andrà ad aggiungersi alle due già operative: l'una sull'acquedotto e l'altra situata in locali-

tà Bilina che utilizza le acque del torrente Re. Stavolta a essere sfruttate saranno però le acque del fiume Oglio. A realizzare l'opera sarà l'azienda Iniziative Bresciane di Breno.

Questa nuova centrale ad acqua fluente sull'Oglio, prenderà il nome di «Gianico» e sorge in località «Ca de l'Oi». A stare ai dati tecnici è prevista una derivazione media di 9.057 litri al secondo e una massima di 14.200, il salto geodetico è di 2,7 metri e la potenza produttiva di 239,74 Kw. Nella convenzione concordata col Comune è previsto che a favore del territorio venga utilizzato il 5% del fatturato netto o un contributo di 120mila euro scorporato dalla suddetta percentuale. A seguito dell'entrata in funzione dell'impianto, prevista per il prossimo an-



Lavori in corso sull'Oglio per una nuova centrale idroelettrica.

no, la In.Bre. si è pure impegnata a realizzare un programma di educazione civica per far conoscere le fonti rinnovabili e il loro utilizzo alla popolazione, alle scolaresche e alle imprese locali, insieme alla possibilità di visitare la centrale idroelettrica e alla concessione di un contributo annuo di mille euro da destinarsi a una scuola indicata dall'Amministrazione comunale.

Edolo: Positiva la "due giorni" zootecnica

In passerella la razza bruna alpina

■ L'asta dei bovini di razza Bruna che ogni anno in ottobre ha luogo a Edolo ha incoronato reginetta Calypso Camilla dell'azienda agricola di Lino e Andrea Zampatti di Vezza d'Oglio. Il tradizionale appuntamento zootecnico organizzato dall'Associazione interprovinciale allevatori di Brescia e Bergamo in collaborazione con Cobreca, Comunità Montana e Comune di Edolo, pur non vedendo una partecipazione rilevante come nel passato, ha fatto riscontrare quotazioni di mercato più che lusinghiere al momento delle contrattazioni. Complessivamente soddisfacente il bilancio dell'asta, che ha visto molti dei soggetti venduti anche fuori regione con quotazioni di tutto rispetto che, per quanto concerne le vacche, si sono assestate su una media di 2361 euro circa

con punte di 3355 euro. Positivo il commento del presidente dell'Aipa Germano Pè, secondo il quale momenti come l'Asta rimangono fondamentali per dare visibilità e rappresentatività ad un comparto il cui ruolo va oltre il puro significato economico, per rivestire una forte valenza ambientale e sociale contro i fenomeni di abbandono e contro il depauperamento dell'ambiente montano. La "due giorni" zootecnica di Edolo si spera anche che possa apportare importanti sviluppi per il 2016.



Edolo: Esemplari di razza bruna alpina in passerella.

Finita l'estate è il momento della transumanza

Dalla montagna ai prati di pianura per svernare

■ L'attività di allevamento, forma di pastorizia che si perde nel tempo, è tornata ad essere in Valle Camonica un'opportunità occupazionale e di reddito per i giovani. Il numero di capi di ovini, caprini e bovini, pur lontano da quello di qualche decennio fa, è infatti in crescita o il rito e lo spettacolo della transumanza ovina lo ha documentato. Al termine della stagione estiva, un gregge di oltre 1200 capi ha lasciato i prati d'alta quota delle Valli delle Messi e di Viso e del Tonale, l'ed ha attraversato prima le vie di Ponte di legno per poi percorrere le vecchie mulattiere e portare gli animali a svernare in pianura. L'iniziativa è stata proposta per il secondo anno con-

secutivo dall'Ecomuseo Alta Via dell'Oglio col sostegno dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle. Si è voluto così rievocare una tradizione che fino agli anni '50 si svolgeva con transumanze molto più lunghe da Pezzo e Precasaglio fino al Cremonese, al Lodigiano e al Varesino, come ricorda Edoardo Nonelli, membro dell'Ecomuseo e noto artista. A fare da cornice all'evento rievocativo gli organizzatori hanno anche proposto a Ponte, lungo il percorso del gregge, l'esecuzione di brani tradizionali con alphorn, il lungo corno impiegato soprattutto sulle Alpi svizzere e austriache, e al palazzetto dello Sport un pranzo molto simile a quello che un tempo consumavano i pastori.



Ponte di Legno: Un momento della transumanza.

Il lago di Garda patrimonio dell'UNESCO?

Lo chiedono i sindaci dei Comuni delle tre rive

■ Il lago di Garda è il più grande lago d'Italia; ai piedi della Alpi è un ambiente unico al mondo reso famoso fin dall'antichità dal poeta latino Catullo. Le sue peculiarità paesaggistiche, climatiche, turistiche, culturali sono ben note non solo nel nostro Paese, ma anche all'estero. Per i tedeschi in particolare rappresenta un luogo obbligato per le loro vacanze. Proprio in considerazione di tali sue bellezze naturali i Comuni rivieraschi hanno ripreso a considerare l'opportunità di avviare la pratica perché venga considerato patrimonio Unesco. Su iniziativa del Comune di Desenzano, i sindaci delle tre sponde: di Sirmione, Lonato, Padenghe, Manerba, Toscolano, Lazise, Castelnuovo e Riva, in un recente incontro hanno deciso di "predispone una proposta di candidatura del più grande lago italiano tra i siti del patrimonio naturale e culturale Unesco" nella categoria dei "Paesaggi culturali", di cui fanno parte "quei luoghi per i quali si riconoscono opere di pregio sia dell'uomo che della natura".

Secondo l'assessore all'Urbanistica di Desenzano Maurizio Tira, gli elementi a sostegno di una candidatura sono molteplici e tra questi la peculiarità dell'insediamento umano sulle sponde lacustri, la presenza di paesaggi di singolare bellezza, la particolare formazione geologica del sistema morenico. Il possibile riconoscimento Unesco avrebbe anche un altro importante vantaggio: il superamento della divisione territoriale e amministrativa di questa ampia area per una sua gestione comune con una governance attenta allo svi-

luppo e alla tutela dell'intero paesaggio gardesano. Il percorso burocratico non sarà facile se si pensa che lo scorso anno di candidature italiane ce n'erano ben 40 e solo una ce l'ha fatta, la Palermo araba e normanna con le cattedrali di Cefalù e Monreale, che era in lista dal 2010. E in lista di attesa ce ne sono tantissime altre. Questo però non riduce le speranze dei sindaci gardesani convinti come sono di rappresentare uno scrigno della natura degno di far parte di quei luoghi che sono patrimonio dell'Unesco.



Il lago di Garda.

Esine: La RSA ha due nuove strutture

Ricordano don Aldo e una generosa ospite

■ La Residenza Socio-Assistenziale “Ninj Beccagutti” di Esine ha recentemente migliorato la sua struttura ricettiva con l’aggiunta di due altri spazi per rendere più efficaci i momenti di aggregazione. Si tratta del “Giardino di Cecilia” in ricordo di una generosa ospite, Cecilia Presti, e la sala polivalente “Don Aldo Mariotti”, in memoria del compianto sacerdote, parroco di Esine dal 2011 fino alla scomparsa e membro del Cda della casa di riposo.

Oltre agli anziani ospiti della struttura fruivano di questi nuovi spazi anche i bimbi della vicina scuola materna e dell’annesso asilo nido.

Questo l’intendimento espresso dal presidente della “Ninj Beccagutti”, Andrea Fedriga, all’inaugurazione a cui hanno preso parte il sinda-



Esine: un momento della inaugurazione.

co Fiorino Fenini, Aure Parolini ed Ermanno Scotti in rappresentanza dell’Asl, con la sorella di don Aldo, Mina Mariotti.

Il nuovissimo “Giardino di Cecilia” è stato realizzato utilizzando il dismesso campo da tennis a seguito di una convenzione col Comune proprietario dell’area. È toccato all’ospite più anziano della casa di riposo, il 97enne maestro Aldo Moraschini, di tagliare il nastro, aiutato da un bimbo della materna.

Capodiponte: Il Parco di Bedolina e Seradina compie 10 anni

E la roccia n° 12 ci regala nuove istoriazioni

■ Il Parco Archeologico Comunale di Bedolina e Seradina, compie dieci anni e, quasi a volersi fare un bel regalo, ha voluto far conoscere alcuni dei segreti ancora inesplorati. Ad illustrarli nel corso di un convegno di presentazione dello IAT a Capodiponte il direttore scientifico del parco e archeologo Alberto Maretta. A svelare queste testimonianze dei millenni passati la roccia numero 12, rivelatasi un’ autentica miniera che può riservare ulteriori sorprese. Questi i segreti rivelati della più grande superficie istoriata dell’intero versante occidentale della Media Valle: scene corali di caccia a grandi cervi da parte di schiere di cavalieri e cacciatori e mute di cani con le fauci spalancate, un



Capodiponte: Le nuove scoperte nel testimoniare – ha detto Maretta - la profonda sacralità del Parco di Bedolina e Seradina.

elevatissimo numero di arcieri a caccia di capridi e cervidi e la maggiore concentrazione di scene d’aratura di tut-

ta la Valle.

Oltre ai temi agricoli, di guerra e di caccia, sono state individuate anche scene erotiche, quasi a voler testimoniare – ha detto Maretta - la profonda sacralità del messaggio che vuol richiamare i cicli cosmici della fertilità.

Altre novità della roccia le raffigurazioni di un uccello acquatico e le figure in duello, presenti in numero elevato e che in assoluto rappresentano la maggior concentrazione dell’intera arte rupestre camuna.

Si tratta quindi di una scoperta molto importante che accresce l’attenzione attorno a questo patrimonio d’arte rupestre, secondo solamente alla Grande Rocca del Parco nazionale di Naquane.

A Breno una mostra ricorda don Romolo Putelli

La sua raccolta di cimeli, reperti e documenti ha dato origine al Museo di Breno

Paspardo: La “Sagra della castagna” con nuove prospettive

I danni del cinipede sembrano superati

■ Paspardo ha accolto con spirito diverso l’ottava “Sagra della castagna”.

Dopo quattro anni di carestia procurata come è noto dal pericoloso cinipide che aveva impedito alle piante di fruttificare, i castagneti della valle sono tornati a fiorire e la stagione della raccolta si presenta positiva.

Al Consorzio della castagna infatti si prevede un conferimento complessivo di almeno 300 quintali, ben lontano dagli oltre 700 degli anni d’oro, ma pur sempre una ripresa che fa ben sperare per le raccolte dei prossimi anni. L’insetto che ha procurato la moria delle piante è infatti in via di essere debellato grazie all’immissione nei boschi di un suo antagonista, ma in tale ripresa non sono estranee le condizioni climatiche e la reazione dell’ecosistema. Oltre al miglioramento del-

la quantità, anche la qualità, secondo il direttore consortile Germano Squaratti, è migliorata: La mostra mercato dell’artigianato, dell’arte, della tradizione e delle produzioni locali nel corso delle due giornate ad essa riservate ha visto anche la programmazione di visite guidate al mulino e all’essiccatoio del Consorzio, dove vengono lavorate le castagne per la produzione di farina, biscotti, pasta e birra. Non poteva mancare il momento gastronomico e nel Centro polivalente sono stati serviti piatti a tema, in particolare il «pult e lat» tipico di Paspardo.

Nel cartellone anche spettacoli, dimostrazioni, rievocazioni, e la “Mangialonga autunnale”, una passeggiata gastronomica di 15 chilometri con l’associazione Uomo e territorio Pro natura.

■ Don Romolo Putelli (3 marzo 1880 – 10 maggio 1939) è una delle figure che certamente hanno contribuito con le loro opere a lasciare importanti tracce nella cultura del proprio paese e della Valle Camonica. Ordinato sacerdote nel 1904, mostrò subito una particolare vocazione verso le ricerche storiche e il collezionismo artistico. Delle prime si trovano ampi riscontri nella pubblicazione mensile “Illustrazione Camuna” sorta nel 1903 per iniziativa dell’Associazione “Pro Valle Camonica” e diretta da don Romolo per ben 36 anni, e nelle tante opere edite tra cui la sua opera maggiore “Intorno al Castello di Breno” di cui il mese scorso è uscita la ristampa. Le numerose raccolte di oggetti d’epoca, opere d’arte, documenti sottratti ai polverosi archivi o recuperati a proprie spese in altri luoghi, hanno costituito l’inizio di un corposo fondo divenuto fin da subito Mu-



Don Romolo Putelli.

seo (l’inaugurazione avvenne nel giugno del 1923) e che ora è alla base della fondazione del Museo Camuno – CaMus di Breno che, in occasione degli eventi culturali “Del Bene e del Bello” 2015, ha voluto allestire una mostra in memoria di questo straordinario personaggio. Inaugurata il 18 ottobre scorso rimane aperta fino al 29 novembre e si possono ammirare dipinti, disegni, incisioni, ma-

noscritti, libri e alcuni curiosi documenti che testimoniano il metodo di ricerca seguito dallo studioso. Tra questi il registro della comunità di Vione compilato tra il 1694 e il 1710, continuato poi per mano dello stesso don Romolo, che lo integrò sulla base di fonti del suo tempo. Altro motivo di interesse dei suoi studi furono le importanti famiglie di Breno e del territorio camuno.

Un denso saggio, in forma manoscritta, esposto per la prima volta al pubblico, è dedicato alla antica famiglia Griffi.

L’interesse per questa e per altre famiglie è confermato dalla sua raccolta di dipinti che ritraggono questi personaggi. La mostra non solo si propone di richiamare alle nuove generazioni una figura che rischia di cadere nel dimenticatoio, ma anche di sollecitare le ricerche su un personaggio a cui Breno e la Valle devono veramente molto.

L’Associazione Emigrati Camuni, col patrocinio del Comune di Darfo, festeggia il XXXII Anniversario di Fondazione il giorno

Domenica 15 Novembre

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle ore 10 presso l’Albergo Milano in Via Manifatture. Seguiranno la S. Messa nella Chiesa della Madonna degli Alpini di Boario e la deposizione della corona al Monumento dell’Emigrante.

Al termine il pranzo sociale presso l’Albergo Milano.

Per informazioni telefonare a: Aurelio Montanelli (Presidente) - tel. 347.4219269.

Razzia nella chiesa di Berzo Inferiore

Rubati ex voto e danneggiata la statua della Madonna Pellegrina

■ Purtroppo anche i luoghi più sacri e gli oggetti che maggiormente testimoniano la fede e la devozione di tanta gente devono fare i conti con vandali e banditi che, pur di arraffare qualcosa, distruggono quei valori e quei sentimenti dai fedeli espressi nel corso dei secoli. È successo così il mese scorso nella parrocchiale di Berzo Inferiore dove è stato perpetrato un furto sacrilego che non ha precedenti. Gioielli, monili e medaglioni con immagine sacre, ex voto da tanti fedeli offerti alla Madonna Pellegrina, sono stati portati via durante la razzia danneggiando anche notevolmente la statua. Anche se il valore venale di quanto rubato non è particolarmente rilevante, è quello simbolico che non ha prezzo essendo inestimabili le profonde motivazioni di quelle donazioni.

La parrocchiale è munita di allarme che è scattato regolarmente, ma non ha impedito che la razzia si consumasse nonostante l'intervento di alcuni vicini che, minacciati forse con delle armi, hanno dovuto desistere dal fermarli. I ladri, due mentre altri due attendevano fuori, hanno sfruttato proprio il momento in cui non vi erano liturgie in atto per

agire indisturbati, ma una volta entrato in azione l'allarme sono riusciti a scappare su una macchina probabilmente rubata. La statua ha una mano spezzata più altre scalfitture e restaurarla non sarà facile. Alla Madonna Pellegrina la gente di Berzo e più in generale della Valcamonica è legata da una profonda devozione. Dal 1949 infatti la statua fa il giro di tutte le parrocchie in segno di ringraziamento per la fine della guerra e nel 2009, per iniziativa dell'allora parroco di Berzo mons. Rebuffoni, partendo dal Tonale, ha percorso di nuovo tutti i paesi.



Berzo Inf.: La teca da cui sono stati asportati gli ex voto.

Esine: In Comune arriva il Commissario

Il sindaco Fenini perde la fiducia del suo gruppo

■ Fiorino Fenini, sindaco di Esine, ha dovuto rimettere il mandato essendo stato sfiduciato dai consiglieri della sua maggioranza. Il Comune quindi, fino al rinnovo del Consiglio Comunale, che avverrà presumibilmente nella prossima primavera, sarà gestito dal Commissario prefettizio. La causa che ha determinato le dimissioni degli assessori e la conseguente sfiducia in Consiglio va ricercata nella proposta di realizzazione del tempio crematorio di cui Fenini era sostenitore, ma, a quanto pare, senza la condivisione del suo gruppo che ha lamentato di non essere stato adeguatamente coinvolto su tale questione.

Naturalmente le voci non sono coincidenti e Fenini ha replicato richiamando i vari passaggi che hanno portato alla delibera da inviare in Regione per il placet sul progetto che richie-

deva un impegno finanziario di 2,8 milioni di euro che, peraltro, alcuni aziende erano disponibili a sostenere.

Al di là delle singole posizioni il dato amministrativamente rilevante è stato il voto di sfiducia che ha posto fine alla querelle. "Finisce qui la mia avventura amministrativa - ha concluso Fenini non senza una qualche commozione - e lascio con rimpianto ma con animo sereno: ho sempre operato con onestà e nell'interesse del Comune, quell'onestà che ho ereditato da mio padre".

Il commissariamento di un Comune è sempre un fatto oggetto di valutazioni e analisi divergenti, soprattutto quando avviene in un piccolo Comune e a pochi mesi dalla scadenza naturale del Consiglio. Sarà certamente anche questo oggetto di discussione nelle settimane che anticiperanno le elezioni.

Breno: Il Crocifisso del Romanino a Bergamo

In cambio il restauro di due tele del Camus

■ "Girolamo Romanino, testimone inquieto del Rinascimento" è il titolo della mostra rimasta aperta fino allo scorso 30 ottobre a Bergamo nella sede della Fondazione Creberg. Tale evento culturale ha riguardato anche il patrimonio artistico valligiano ed in particolare brenese. Alla mostra infatti ha trovato ampio rilievo la tela del pittore bresciano (1485 - 1559?) conservata al Museo camuno. Si tratta di un dipinto olio su tela prestato ai bergamaschi e datato fra il 1543 e il 1545.

La sua particolarità è che sul fronte è raffigurato il Cristo crocifisso, sul verso vi è una Madonna con Bambino e Santa Caterina. L'opera fa parte della raccolta di



Le due facce del dipinto di G. Romanino.

don Romolo Putelli donata dal sacerdote al museo di Breno prima degli anni Venti del '900.

La scoperta della presenza di un dipinto nella parte posteriore del Cristo crocifisso avvenne nel 2000 nel corso di un intervento di restauro dell'opera. Nel rimuovere

la foderatura che l'avvolgeva infatti ci si accorse della presenza di una composizione di figure imprevista. In cambio di tale "trasferta" a Bergamo del dipinto la Fondazione Creberg si è però impegnata al restauro di due dipinti a olio su tela presenti nel Camus.

Gli Emigranti della Valgrigna ricordano la loro storia

L'importante significato di un'esperienza che dura da 26 anni

■ L'Associazione emigranti, invalidi e caduti sul lavoro di Bienno e Valgrigna ha festeggiato il proprio ventiseiesimo anniversario di fondazione, domenica 25 ottobre 2015.

Allietati da una splendida giornata ottobrino, di quelle

luminose e tiepide che l'autunno a volte regala agli abitanti della Valcamonica, si sono riuniti davanti ai monumenti che ricordano ai biennesi i caduti sul lavoro e gli emigranti, uomini e donne che hanno trascorso gran parte della loro vita lavorativa all'estero. Con loro familiari ed amici e le autorità del luogo.

Ha rivolto a tutti un saluto il presidente dell'associazione, Giovanni Battista Fanti, ricordando il significato profondo della manifestazione e cedendo poi la parola ai sindaci della Valgrigna per il loro saluto. In ordine sono intervenuti il sindaco di Prestine, Franco Monchieri, quello di Berzo Inferiore, Ruggero Bontempi e il vicesindaco di Bienno, Ottavio Bettoni. Tutti e tre hanno avuto parole toccanti di adesione agli ideali dell'associazione e di memoria per il sacrificio dei tanti emigranti del luogo. Il loro lavoro, hanno sottolineato, ha dato dignità e onore alla nostra gente. È seguito il discorso di partecipazione del presidente della gemella associazione di Darfo, Aurelio Montanelli.

Ha, infine, portato il saluto dell'associazione "Gente Camuna" Paolo Franco Comensoli che ha ricordato il com-

pianto Enrico Tarsia, grande figura dell'associazionismo camuno, e il parroco di Bienno don Aldo Mariotti recentemente scomparso. Poiché il monumento sorge a pochi passi dalla casa natale di don Carlo Comensoli, che fu tra i promotori del movimento a favore degli emigranti, non ha potuto fare a meno di ricordarlo e di ricordare il padre di lui, Antonio "micù", morto tragicamente nel 1899 in una miniera dell'Alsazia. La manifestazione ha avuto poi un momento religioso nella secentesca parrocchiale e quello immane e festoso ai tavoli di un noto ristorante della zona.



08.01.1933 - 01.09.2015

Gli amici dell'Associazione Emigranti della Valgrigna ricordano

Damiano Pennacchio recentemente scomparso. Damiano ha trascorso molti anni a Basilea dando sempre la sua preziosa collaborazione al locale Circolo di "Gente Camuna". Ritornato a Berzo Inf., suo paese natale, ha tenuto unito gli ex emigranti e ha dato il suo contributo alla realizzazione del Monumento dell'Emigrante.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Stampa: Tipografia Camuna S.p.A. Breno/Brescia